

Rev.mo Padre

00185 Roma, 25 Aprile 1997

Via Machiavelli, 59 - Tel. 654896-7310545

68803896/704545

Ho ricevuto con grande gioia gli auguri pasquali, segno di un singolare Suo ricordo dei precedenti incontri con me e soprattutto con la mia mamma, durante la sua invalidità durata cinque anni, che Ella, molto molto opportunamente ispirato ebbe a definire come le "cinque piaghe del Signore".

Io son rimasto molto colpito dalla Sua prima venuta in casa mia e della premura e riguardi che ebbe verso mia mamma. Io ancora non la conoscevo, nè avevo sentito parlare della Sua straordinaria missione dell'Armata Bianca dei Bambini e della devozione verso il nostro Padre Celeste. Lei è certo una persona straordinaria e privilegiata da Dio con singolari e straordinari carismi; ed essendo stata la Sua detta visita in casa nostra del tutto inattesa ed imprevista, devo attribuirle ad un celestiale segno di benevolenza verso la mia cara mamma, che veramente si meritava qualche segno particolare dal Buon Dio, avendo assistito per molti anni un anziano zio parroco e poi la mia vocazione e assistito con amore e grande confidenza in Dio alla morte immatura di mia sorella Maria ed ad una mia grave malattia alla vigilia dell'ordinazione sacerdotale.

Dopo avere servito modestamente la S. Sede per circa 40 anni, singolari circostanze mi hanno consentito di mettere assieme un discreto capitale immobiliare denominato Opera Missionaria Maria Storti: sono degli appartamenti in Roma ove ospito 32 studenti universitari, ora tutti italiani, ma per molti anni anche del terzo mondo e con il reddito, non elevato, cerco di fare qualche opera buona in terra di missione o anche in Italia.

Ho contribuito a costruire una casetta in Eritrea per una famiglia povera del luogo ed anche a restaurare la Chiesa parrocchiale, ove sono nato, dedicata alla Madonna del Buon Consiglio, che essendo un po' abbandonata dalla originaria popolazione agricola, minacciava di crollare.

Proprio oggi, festa della Madonna del Buon Consiglio, il Vicariato di Roma mi ha informato di una onorificenza pontificia di "protonotario Apostolico Soprannumerario di S.S." che mi è stata concessa, anche in vista della detta opera che in sicuro lascerò al Vicariato.

Ho 71 anni di età e le mie condizioni di salute sono discrete ma permangono motivi di incertezza ed ogni sei mesi devo fare controlli molto impegnativi al colon e alla prostata (ove sono stato operato), per prevenire gravi complicazioni. Durante il ricovero ospedaliero, due anni fa, alla Clinica di Albano dei Paolini ebbi come compagno di stanza un altro capuccino, in vera fama di santità, morto poco tempo dopo. Non ricordo il nome ma era il Rettore della Chiesa dedicata alle SS. Stimmate di S. Francesco al largo Argentina a Roma.

Mi allietta anche la notizia che la devozione al Padre Celeste, da Lei particolarmente zelata, si vada affermando con la costruzione o meglio il restauro di una antica Chiesa.

Mi raccomando alle Sue Sante orazioni affinché la mia salute possa ancora durare qualche anno e prepararmi nel miglior modo possibile all'incontro col Signore.

Ricambio cordiali auguri pasquali nel ricordo al Signore

Rev.mo P. Andrea D'Ascanio

Casella Postale 135  
67100 L'Aquila (Italia)

don Paula Storti